

# Tabac Mail

## lettere a Tabaccologia

redazione@tabaccologia.it

18

Giovedì 31 maggio 2012

@ commenta su [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)ATTUALITÀ **Libero**

Giornata mondiale senza tabacco

## La guerra contro il fumo fa aumentare i fumatori

*I divieti in vigore in Europa e in Italia fanno solo crescere l'appeal delle bionde  
Donne e ragazzini cedono al vizio più di prima ed è tornato il contrabbando*

in segue dalla prima

FILIPPO FACCI

(...) di scherzare sull'argomento. Il primo fallimento riguarda la famosa Legge Sirchia varata nel 2005, in teoria la più severa d'Europa. Al tempo i fumatori erano il 25,6 della popolazione, oggi sono al 22,7 (12 milioni di italiani, dati Istat) e il calo, trascurabile è info-

anche sulle automobili, che ammazzano anche di più, o ripristinare le terrificanti scritte che troneggiavano su certe chiese rinascimentali: «Ricordati che devi morire». Il secondo divieto previsto dalla prossima direttiva europea è quello di esposizione: i pacchetti, cioè, andrebbero stoccati sotto il banco. Ci sono 56.000 tabaccai italiani che do-

### @ Tabagismo: notizie false e tendenziose. Perché?

Riportiamo la lettera di risposta al fazioso articolo firmato da Filippo Facci e pubblicato su Libero il 31 maggio 2012, sulla presunta "pericolosità" della Legge Antifumo.

Gent.le dr. Facci

Su Libero del 31 maggio (Giornata Mondiale senza Tabacco), leggo, con disappunto, in prima pagina, un titolo che francamente cozza con la logica non opinabile dei numeri: "Campagne antitabacco dannose. La guerra al fumo fa aumentare i fumatori".

Ed è con la logica stringente dei numeri che le voglio rispondere.

Nel 2004, che è l'anno precedente alla legge antifumo (detta Legge Sirchia), secondo i dati dell'indagine DOXA commissionata, come ogni anno, dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS)/Osservatorio fumo, alcol, droga (OSSFAD), i fumatori in Italia, dai 15 anni in su, erano 14 milioni (26,2%).

Con l'entrata in vigore della legge antifumo (10 gennaio 2005) iniziò un lento ma progressivo calo, salvo un modesto rialzo nel 2009, del trend dei fumatori in Italia. Dopo il primo anno già 500 mila fumatori in meno per arrivare, sempre secondo l'indagine DOXA 2012 i cui dati sono stati comunicati il 31 maggio a Roma nell'ambito della celebrazione del World No Tabacco Day dell'OMS, al minimo storico per l'Italia dopo 40 anni: 10.8 milioni (20,8%). Il che significa che rispetto al 2004 i fumatori sono diminuiti di 3 milioni e 200 mila unità! E questi sono numeri non fumo.

Pertanto davanti a questi dati, a mio avviso, anche il più incallito avversario di questa legge antifumo (Legge 3 2003, art. 51) farebbe *chapeau* perché si tratta di una legge pensata per la protezione dei non fumatori che prima della legge era una maggioranza silenziosa in balia di una minoranza di fumatori e che si è dimostrata efficace. Una Legge che molti paesi ci hanno copiato e che, sia in Italia che all'estero, ha dato notevoli risultati in termini di salute pubblica.

Ciò risulta da vari studi italiani e internazionali, ma soprattutto da una recente ricerca condotta in 13 Paesi e pubblicata su *Circulation*

(gennaio 2010) da Lightwood e Glantz della University of California di San Francisco e cioè che l'abolizione del fumo in uffici e locali pubblici o privati aperti al pubblico fa bene al cuore. Lo studio dimostra che già dopo un anno dall'introduzione del divieto in un Paese, i casi di infarto miocardico acuto (IMA) diminuiscono mediamente del 17% mentre dopo 3 anni il calo è addirittura del 36%.

Putroppo dobbiamo registrare che solo il 5,4% della popolazione mondiale è a tutt'oggi coperta da una legislazione antifumo (*Neurosciences*. April 2010, 15(2): 145-146).

E allora il lettore attento e non sprovveduto si chiede perché questa disinformazione dell'opinione pubblica? E ancora: cui prodest?

"Una" possibile chiave o "la" chiave di lettura la raccogliamo dagli archivi delle multinazionali del tabacco le quali fin dal 1953 decidono di lanciarsi in maniera sistematica in una battaglia di propaganda e strumentalizzazione del dubbio scientifico che sposterà in là nel tempo la consapevolezza dei danni del fumo: "Occorre mantenere viva la controversia scientifico-mediatca". E un dirigente della Brown & Williamson lo scrive in una celebre memoria, rinvenuta nei "tobacco documents": "Il dubbio è ciò che noi produciamo".

A quanto pare con successo.

Vincenzo Zagà

Coordinatore Centri Antifumo e Pneumologo – AUSL di Bologna  
Società Italiana di Tabaccologia (SITAB)  
Giornalista medico-scientifico

### @ Fumo passivo condominiale

Gentile Caporedattore di Tabaccologia, le scrivo perchè vorrei un suo parere su di una questione che non riesco e non posso risolvere.

Io vivo a Pisa in un piccolo condominio e da diversi anni una vicina è solita fumare sul suo terrazzo diverse sigarette al giorno. Se tengo aperte le finestre di casa il fumo delle sigarette della suddetta